

A chiudere per l'ultima volta la porta del plesso di viale Libertà sarà il **Consorzio della Comunità Monza e Brianza**. Poi potrebbe arrivare la cooperativa Civico 144

# Quale destino per il centro civico Liberthub?

I cittadini e i membri della consulta di quartiere temono che i tempi previsti per la ricerca di un nuovo gestore non siano sufficienti

**MONZA** (ltd) Il destino del centro civico Liberthub.

E' questo il dilemma che da settimane accomuna i residenti del quartiere Libertà e i membri della consulta.

Il 31 agosto scadranno infatti i termini circa la gestione del centro civico portata avanti fin dal 2014 dal Consorzio della Comunità di Monza e Brianza.

E per molti il rischio che il centro possa essere chiuso in mancanza di un sostituto che si occupi della sua gestione non è così lontano.

Luogo di aggregazione per i cittadini, di decentramento dei servizi comunali e dei servizi di prossimità, di eventi socio - culturali e appunto sede della consulta di quartiere, il centro civico di viale Libertà è considerato all'unico uno dei centri meglio organizzati fra i dieci esistenti, un vero fiore all'occhiello della città e tenuto ad esempio da tutte le altre consulte.

E dopo i sei anni di gestione da parte del Consorzio (ai quali, procedendo al differimento dei termini di scadenza, con la scorsa Giunta Allevi si sono aggiunte numerose proroghe temporali) è dunque comprensibile che i cittadini vogliano conoscere quale sia la sua sorte.

A spargiare le carte l'inattesa decisione, da parte della scorsa Amministrazione, di procedere il 16 giugno (dunque subito dopo la prima tornata elettorale) con un avviso pubblico esplorativo (la cosiddetta manifestazione di interesse) per provare a trovare nuovi soggetti disposti a occuparsi delle attività aggregative del centro e della gestione del servizio bar. Cui oggi fa capo Civico 41.

Una decisione che ai cittadini è sembrata fin troppo azzardata.

«Forse sarebbe stato meglio procedere con un'ulteriore proroga - hanno sottolineato dalla consulta -

Non è infatti comprensibile dar luogo a una procedura simile in un lasso di tempo così stretto rispetto ai termini di scadenza del contratto già esistente. La scorsa Amministrazione avrebbe dovuto fare più attenzione. E soprattutto avvisare per tempo quali erano le sue intenzioni. Che

cosa succederebbe se la manifestazione di interesse non portasse ad alcun risultato? Dobbiamo pensare che il centro verrà temporaneamente chiuso?».

Posto il silenzio della precedente Giunta rispetto alla scelta intrapresa (questo è quanto è emerso dalle parole

dei referenti del Consorzio della Comunità di Monza e Brianza e dai membri della consulta), a quanto è dato di sapere la chiave di volta della questione potrebbe essere nella cooperativa sociale Civico 144. Che in co - progettazione con il Consorzio si occupa attualmente di ge-

stire l'omonimo bar all'interno del centro civico.

E che ora parrebbe disposto ad accollarsi la gestione anche di tutti gli spazi del centro.

Per tre anni, così come previsto dal documento redatto dal settore Servizi sociali del Comune.

«Nulla da eccipire - hanno concluso dalla consulta - Quel che ci sembra importante è che venga data priorità a quei soggetti che hanno già esperienza in tal senso. E che naturalmente i tempi di affidamento siano tali perché il centro civico non venga chiuso».

## La cerimonia mercoledì sera al centro civico Liberthub, all'interno dell'area verde Bella Jajo Inaugurato il book crossing in nome di Ciriello



Il taglio del nastro al centro civico Liberthub durante l'inaugurazione del book crossing in memoria di Vito Ciriello

**MONZA** (ltd) E' stato inaugurato mercoledì sera nel giardino del centro civico Liberthub il punto di scambio di libri dedicato a **Vito Ciriello**, figura di spicco del mondo culturale monzese e fondatore del Centro Culturale Ricerca, scomparso nell'agosto del 2020.

La proposta di collocare una postazione di bookcrossing a disposizione per il quartiere e di allestirla con una prima fornitura di libri per per favorirne lo scambio libero, è stata portata avanti da **Patrizia e Daniela**, figlie di Ciriello, e presentata alla consulta di quartiere per in-

teressamento del cittadino attivo **Giovanni Vergani**. Posta alle spalle dei tavoli del bar Civico 144, la postazione di book crossing andrà ad arricchire lo spazio verde ove già ha trovato posto il giardino Bella Jajo, dedicato al monzese **Jacopo Abramo**, morto a soli 24 anni e appassionato di ambiente, allestito con aiuole e isole ambientali.

«L'idea di una piccola biblioteca è nata perché mio padre amava molto leggere e la cultura per lui era fonte di vita - avevano spiegato le figlie - Negli anni '70 è stato

cofondatore del Nei e anche tra i primi promotori dei Comitati di quartiere e della partecipazione civica in città. Abbiamo dunque pensato al quartiere Libertà perché è il luogo in cui ha vissuto e partecipato attivamente alla politica e alla promozione della cultura, e in particolare al centro civico perché rappresenta l'evoluzione

dei primi comitati di quartiere in termini di partecipazione civica».

A partecipare alla cerimonia d'inaugurazione oltre a tanti cittadini sono intervenute anche l'assessore alla Cultura **Arianna Bettin** e l'assessore alla Partecipazione **Andreina Fumagalli**, soddisfatte per l'esito e la qualità del progetto che sottolinea l'apporto costruttivo portato dai cittadini alla città.

Sul prato a fare bella mostra di sé la libreria in legno con vetrinette, recante la scritta «A Vito, dai vita alla cultura, condividi la lettura», che è stata scoperta subito dopo il taglio del nastro. Con già tanti libri in dotazione e che i cittadini potranno anche leggere sedendosi al tavolo.

«Nostro padre ha avuto sempre una visione di un mondo in cui le persone potessero vivere bene insieme, sotto diversi punti di vista affrontando e approfondendo differenti tematiche quali la salute, l'educazione, la cultura, le relazioni umane, il rapporto dell'uomo con la natura per cui ha creato gruppi socialmente attivi che avessero questo intento. Pensiamo che questa iniziativa sia un modo per ricordare la persona che non c'è più, ma soprattutto un dono per coloro che ne possono usufruire. Noi ci siamo impegnate a donare la biblioteca con una prima dotazione di libri. Ora lo scambio potrà proseguire tra chi la vorrà frequentare»